

Il Centro Sanitario di Tiebelé è stato una delle prime mete del nostro recente viaggio in Burkina. All'ingresso c'erano ad accoglierci i bambini del CREN con le loro mamme. Due di loro, dopo un inchino, si sono scatenate in una danza sfrenata sostenuta dal canto e dal battito ritmico delle mani delle altre mamme. Come noto, il CREN è la struttura del Centro Sanitario destinata al recupero dei bambini affetti da problemi di denutrizione, malnutrizione...



La gioia contagiosa di quei canti e di quelle danze volevano trasmetterci la gioia per la salute ritrovata dei loro bambini, e la gratitudine.

Sulla porta d'ingresso c'erano Suor Julienne, la nuova responsabile del Centro Sanitario, e Suor Blandine, tornata appositamente dalla Costa d'Avorio per incontrarci.

Tornare dopo 3 anni di assenza è stata un'esperienza emozionante. Niente ci era nuovo perché le foto trasmesse dalle Suore avevano

documentato tutti gli sviluppi, ma l'ordine, la pulizia e l'igiene e la cura dei dettagli tipicamente femminile, nelle foto non c'erano. Mi ha fatto piacere scoprirle. Come ha fatto piacere sentirsi dire che il nostro impianto fotovoltaico ha accompagnato bene la crescita del Centro e sta rispondendo ancora molto bene.





La prima tappa è stato il CREN: dietro ai tre hapatam in prima vista, vediamo la struttura ospedaliera a destra, la cucina di colore chiaro sullo sfondo, gli alloggi riservati alle mamme dei bambini ricoverati.



Suor Julienne ci ha spiegato che la percentuale di bambini recuperati è prossima al 100%. I pochi casi di bambini che non ce l'hanno fatta è conseguenza di ricoveri fatti troppo tardi. E i bambini che oggi le Suore hanno in cura non sono stati pochi, come si può rilevare dai report mensili trasmessi al Ministero della Salute:

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Bambini malnutriti seguiti	37	28	31	20	25
Bambini ricoverati	12	15	10	11	11
Mamme che han trovato albergo	12	15	10	11	11

“E poi” aggiunge Suor Julienne con orgoglio “abbiamo iniziato a trattare anche i problemi di alimentazione sbagliata delle mamme: anoressia, bulimia...” Poi guarda Père Patrice e osserva che negli ultimi tempi è un po’ ingrassato e gli fa: “potremmo prenderci cura anche di te!”

E' un piacere fare una visita agli interni perché tutto è pulito, ordinato:

l'ambulatorio di Suor Julienne e del medico a sinistra;

l'ambulatorio della pesatura sotto (Suor Julienne ci ha invitato a inviare bilance di alta precisione)



Un bel torrone ricco di miele fatto in casa per stuzzicare l'appetito dei bambini, i sacchetti di latte in polvere da dare alle mamme...



E se conosci il Burkina Faso, sai che questi ambienti e questi pavimenti così puliti non sono gratis, perché indicano una lotta incessante contro la polvere rossa e sottile come il borotalco che si insinua ovunque.



E com'è consuetudine ad ogni viaggio, non possono mancare i biscotti portati dall'Italia e il latte in polvere acquistato in Burkina. Quando abbiamo comprato il latte abbiamo toccato con mano il problema dei rincari vertiginosi che interessano l'Africa: quei 50 kg di latte in polvere sono costati 160 mila fcfa (circa 250 euro) contro i 100 mila di 6 mesi fa! Ovvero +60% !

Quella valigia conteneva oltre agli immancabili Biscotti Plasmon, una quarantina di confezioni di Biscotti FROLLA, regalati in occasione di questo viaggio dalla Fondazione di Banca Mediolanum per il tramite dell'amico Fabio.

Frolla è un'impresa avviata nel 2019, sulle colline marchigiane di Osimo: un biscottificio sociale che impegna i ragazzi diversamente abili a produrre biscotti di qualità. E così quella valigia ha fatto felici i bambini di Tiebelé e reso orgogliosi i ragazzi di Osimo!





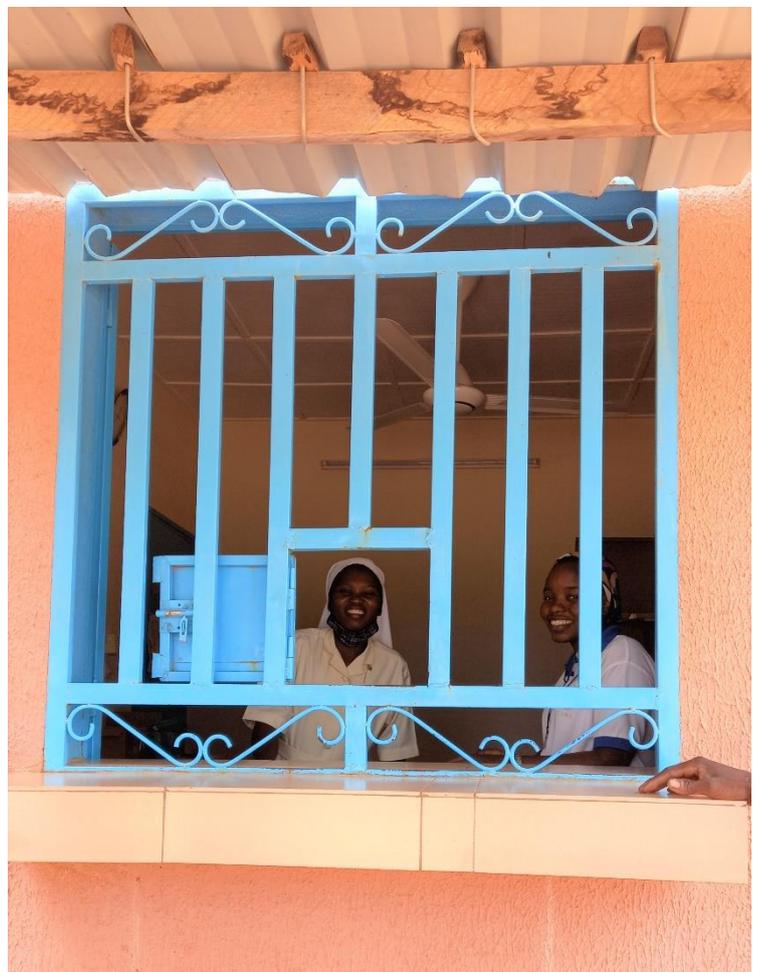


Accanto al CREN c'è il Dispensario. Suor Julienne documenta l'attività con i suoi report :

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Numero di visite mediche	818	595	518	564	653
Numero di malati ricoverati	45	37	38	32	43

E sottolinea: la malaria è la causa principale delle visite e dei ricoveri.

Mentre eravamo lì, un cliente chiedeva alla farmacia medicinali. Dall'interno il sorriso di due giovani suore-infermiere rispondeva luminoso.





Lì accanto c'è la Maternità. Alla quale è stato affiancato un hangar durante il periodo del COVID per non affollare le sale d'attesa interne ed offrire riparo alle mamme in attesa di essere visitate coi loro piccolini. Suor Julienne, con la solita precisione documenta così l'attività della Maternità per quest'anno:

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Numero di visite mediche	85	65	45	58	66
Bambini nati	10	13	11	20	17
Donne ricoverate	11	12	12	14	10

Poco distante, l'inceneritore ci ricorda gli scarti che vanno bruciati. Suor Julienne fa presente però che andrebbe affiancato con uno destinato a smaltire altri tipi di rifiuti speciali, e involontariamente si lascia sfuggire: *"a voi non costerebbe tanto..."*





Ne soyez pas indifférents
devant la souffrance!
Votre amour guérira
toute douleur.
Moi, je serai toujours
avec vous!

dr. Davide Galli

Galasso (Milano, Italia), 5 dicembre 2017



Purtroppo non solo cose belle: a fine aprile, una brutta tempesta tropicale di pioggia e vento intensi si è abbattuta su Tiebelé ed ha letteralmente divelto e scaraventato a terra i pannelli fotovoltaici del piccolo impianto dedicato all'alloggio dei medici e degli infermieri.



Il viaggio ha offerto l'occasione per trovare insieme a Zakarie, il nostro elettrotecnico di fiducia, una soluzione più sicura: i pannelli verranno ricoverati sopra un piccolo hangar ben riparato.

Suor Julienne ha tenuto a far presente che questi alloggi potrebbero essere messi a disposizione di qualche infermiere/a italiano/a che volesse regalare la propria esperienza per qualche settimana al CSPS di Tiebelé.



QI
PI



Terminato il tour delle strutture sanitarie, abbiamo fatto rientro agli alloggi delle Suore: due cisterne di acqua si sono aperte alla nostra vista: quella a sinistra che alimenta tutto il centro sanitario e quella a destra – costruita di recente - che subentra alla prima in caso di problemi, e permette alla popolazione di dissetarsi. E le suore guadagnano qualcosa: 10 fcfa per una tanica, 30 fcfa per un bidone di acqua.

Una spesa giudicata adeguata dalla popolazione, vista la domanda incessante di gente che arriva anche da lontano.





Alla sinistra del vialetto di ingresso agli Alloggi, le Suore si sono costruite un punto di preghiera all'aperto.



Sul lato destro, invece, con l'aiuto di un contadino, coltivano il terreno per la produzione di frutta, arachidi e ortaggi per uso personale.





Arrivato il momento dei saluti, le 4 suore-infermiere che mandano avanti tutto il Centro Sanitario (Suor Blandine in seconda fila, opera in un CSPA della Costa d'Avorio) hanno voluto lasciare questa foto ricordo agli amici italiani della Queen of Peace.

Per mandare avanti tutto il Centro, contano sulla collaborazione di 1 medico, 2 infermieri e 2 infermiere, e 2 "brave donne" che danno una mano, tutti stipendiati.

Prima di lasciarci, Suor Julienne ha voluto trasmetterci un desiderio: dotare il CSPA di un Laboratorio di Analisi Mediche, perché oggi, in caso di bisogno, devono appoggiarsi su strutture pubbliche lontane anche decine di chilometri, con ritardi nelle diagnosi che sarebbe meglio evitare.